

Forlì

IERI L'INTERROGATORIO A ROMA

Lolli parla e inguaia gli "amici"

«Ma non ho tradito nessuno»

Ammette le truffe ma non l'estorsione
«In Borsa avrei rimesso a posto le cose»

RIMINI
ANDREA ROSSINI

«Se avessi voluto sparire con i soldi mi sarebbe bastato vendere un paio di yacht e poi prendere il largo, invece ho fatto quello che ho fatto nel tentativo di salvare l'azienda in crisi di liquidità: mi sarebbero stati sufficienti pochi mesi per la quotazione in Borsa e a quel punto avrei potuto rimettere le cose a posto».

Giulio Lolli, nel faccia a faccia con il pm riminese Davide Ercolani all'interno del carcere di Regina Coeli, racconta per filo e per segno il meccanismo della maxi-truffa all'origine dei suoi guai giudiziari, svela il ruolo dei complici, spiega di avere pagato la benevolenza di qualche collaboratore "chiave" di finanziarie e banche per facilitare l'acquisizione di mutui senza garanzie, fornisce nuovi spunti di indagine. Per la prima volta ammette tutti gli addebiti a eccezione di uno: la presunta estorsione ai danni di una tipografia. È il reato che pesa di più in chiave processuale e quello che di fatto impedisce la possibilità di chiudere il procedimento riminese con un patteggiamento onorevole. «Non dovevo minacciare né intimidire nessuno, perché ci legava un contratto».

Lolli, assistito dall'avvocato Antonio Petroncini, ha risposto senza reticenze a tutte le domande del magistrato (all'interrogatorio

hanno partecipato tre sottufficiali dei carabinieri in forza alla sezione di polizia giudiziaria della procura di Rimini: Luigi Prunella, Giuseppe Paola, Luigi Santoro). A cominciare dal ruolo dei complici individuati dall'inchiesta, ma anche di quelli che l'hanno fatta franca, almeno finora, o sono stati scambiati per semplici testimoni. «C'è uno in particolare - spiega Lolli - che ha fatto sparire tre barche, senza che nessuno sospettasse di lui».

Caccia e ricostruzione

L'ex imprenditore ripercorre con gli investigatori che gli diedero all'epoca una caccia spietata la storia di ogni scafo venduto più volte e si complimenta con loro per la ricostruzione certosina. «Vi darò indicazioni per recuperare altri quattro yacht sfuggiti al sequestro». Sostiene di essere stato in qualche modo costretto a farlo: per mantenere la rivendita in esclusiva delle marche nautiche più prestigiose doveva assicurare un alto livello di scambi commerciali. I soldi, il prestigio e le relazioni gli aprivano tutte le porte. Quando il meccanismo è andato in crisi sono cominciati i guai. La fuga dall'Italia verso Tunisia, contrariamente a quanto si era sempre ritenuto fino a ieri, non avvenne in barca, ma in aereo, dall'aeroporto di Nizza. Da quel giorno di nove anni fa è cominciata per lui una seconda vita rocambolesca



In alto, il ritorno di Lolli in Italia lo scorso dicembre

e drammatica, sfociata nella condanna all'ergastolo in Libia con l'accusa di terrorismo e traffico di armi e l'espulsione dal Paese nordafricano. Il capitolo più interessante è quello dei soggetti che lo hanno aiutato nel corso della latitanza: il collaboratore straniero che gli portò la barca in Tunisia, l'italiano che gli procurò un documento falso, le persone con le quali ha continuato a fare affari in Italia, Rimini compresa. Il trascorrere del tempo non ha messo tutti loro al ri-

paro da possibili conseguenze, visto che per le eventuali ipotesi di riciclaggio e concorso in bancarotta c'è ancora la possibilità di perseguire chi eventualmente si sia macchiato di quei reati. Quello che si definiva l'ultimo avventuriero, alla fine, ha stretto la mano dei suoi primi accusatori. È anche alla loro ostinazione che deve il suo rientro in Italia, forse in una delle ultime "finestre" aperte in un Paese ripiombato nel caos della guerra civile.

Confesercenti in lutto, si è spento il presidente onorario Stenio Antonelli

Dal 1956 al 2013 era stato titolare di una prestigiosa attività di tessuti in via Quadrio

FORLÌ

Dopo una lunga malattia, combattuta con la grinta e la determinazione che sono sempre state sue caratteristiche, è scomparso ieri Stenio Antonelli, pietra miliare della Confesercenti forlivese. Dal 1956 al 2013 era stato titolare di una prestigiosa attività di tessuti e tendaggi nel centro storico di Forlì, attività iniziata a fianco della madre Ofelia Garoia, partigiana componente della Consulta nazionale in preparazione dell'Assemblea Costituente. «Si è chiuso un ciclo, è ora di andare in pensione - disse il giorno della chiusura dello storico negozio in via Maurizio Quadrio - Stare dietro al lavoro è di-



Stenio Antonelli durante un incontro pubblico

ventato sempre più difficile, da questo è nata la decisione e non si torna indietro. Certo, dopo tanti anni, la cosa ti colpisce un po'...».

Dal novembre 1973 all'ottobre del 2001 Antonelli aveva ricoperto l'incarico di presidente

della Confesercenti forlivese di cui era rimasto presidente onorario. Ha fatto parte dei massimi organi dell'associazione sia a livello regionale che nazionale, ha ricoperto l'incarico di presidente della cooperativa di garanzia Credit Comm ed è stato consi-

gliere comunale nell'allora Pci. «È stato testimone e partecipe dei grandi mutamenti che hanno interessato il mondo del commercio e del terziario - lo ricordano con commozione a Confesercenti -, contribuendo alla crescita ed alla affermazione della nostra associazione. Alla moglie Marta, ai figli Mirna e Piero, alla nipote Jessica le più sincere ed affettuose condoglianze».

Nei primi anni del nuovo millennio aveva dato vita assieme ad altri commercianti di via Quadrio all'associazione "E' borg dal Sarach". Aveva partecipato anche alla stesura dell'omonimo libro, edito dalla cooperativa "L'Almanacco", che ripercorreva appunto la storia del Borgo delle saracche, una circoscritta ma vitalissima schiera di botteghe gravitanti attorno al settecentesco Palazzo Orselli.

SEMINARIO VESCOVILE

Tra mercato equo e paradigma economico

Oggi alle 18.30 al Seminario vescovile, in via Lunga, 47, incontro dal titolo "Mercato Equo: la giustizia nel nuovo paradigma economico", con i saluti del vescovo Livio Corazza, e del sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, con introduzione affidata a Sara Cirone, fondatrice della società Benefit Sara Cirone Group.

PUBBLICAZIONE

Sgabanaza, oggi esce la biografia

Esce oggi "Io, Sgabanaza. Vita, comicità e poesia di un romagnolo", la biografia di Pier Giuseppe Bertaccini. Nel libro si scopre un personaggio complesso, profondo, amante della cultura in tutte le sue forme. Non potevano mancare, ovviamente, alcune delle celebri barzellette (in dialetto e in italiano), oltre alle storielle che hanno dato origine al personaggio di Sgabanaza.

VOLONTARIATO

Anna Maria Giannini "Essere per gli altri"

Questa sera alle 20.30 nella sede del Comitato per la Lotta contro la fame nel mondo, in Largo Annalena Tonelli, 1, incontro sul tema del volontariato dal titolo "Anna Maria Giannini: essere per gli altri", racconto della vita della storica del Comitato, recentemente scomparsa.

LIONS CLUB FORLÌ HOST

Mario Proli e la Forlì ai tempi di Aurelio Saffi

Sarà Mario Proli, giornalista e saggista, il relatore del meeting promosso, per i soci, dal Lions Club Forlì Host che si svolgerà oggi alle 20.15, al Circolo della Scranna, durante il quale si parlerà di Forlì ai tempi di Aurelio Saffi.

ORDINE MEDICI

Integratori di origine vegetale e sindrome Adhd

Questa sera dalle 20.30, nella Sala Conferenze, in viale Italia, 153, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri organizza l'incontro dal titolo: "Integratori di origine vegetale potenzialmente utili nella Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd)".

ANGOLO MAZZINI

La primavera di gennaio di Anny Wernert

Domani alle 17, nello spazio espositivo Angolo Mazzini, in corso Mazzini, 21, inaugurazione della mostra "Viva la primavera di gennaio!" di Anny Wernert, che sarà visitabile fino al 23 gennaio dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.